LEGIONE CARABINIERI EMILIA ROMAGNA
Stazione di Argenta

OGGETTO: verbale di ricezione di esposto/denuncia presentata in forma scritta da:---////////
ZANDI Carla, nata a Molinella (BO) il 19/05/1974, ivi residente in Piazza Anselmo Martoni nr.21, di fatto domiciliata a Molinella (BO), Via Fiume Vecchio nr.240 – Fz. Marmorta, identificata mediante carta di identità elettronica nr.CA65491AP rilasciata dal comune di Molinella il 13/01/2018, rec. tel. nr.3883938631.---/////

==========

Il giorno 5 settembre 2020, in Argenta (FE), negli uffici della locale Stazione Carabinieri, alle ore 12.53, dinanzi al sottoscritto Maresciallo Capo Vincenzo BILARDO, u.p.g. in servizio alla suddetta Stazione Carabinieri, è qui presente ZANDI Carla, sopra meglio generalizzata, la quale a tutti gli effetti di Legge, deposita e conferma in tutte le sue parti esposto composto da nr.3 (tre) pagine scritte e copia di un referto medico emesso in data 16/01/2020 dal Dr. Angelo DADATTI, Medico in Cremona, perché si valutino eventuali irregolarità/responsabilità in capo agli operatori e legali rappresentati della casa di riposo per anziani denominata "Villa Lella" con sede in Ospital Monacale di Argenta (FE), dove attualmente si trova ospite la di lei madre a nome BONDANELLI Anna".---///////

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.---//////

L'esponente

Carla Z

Il verbalizzante

Molinella, 5 settembre 2020

All'att.ne della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ferrara.

Oggetto: segnalazione di malversazione e negligenza della casa famiglia "Villa Lella" di Ospital Monacale nei confronti di un loro ospite e della sottoscritta, quale sua parente.

Vorrei segnalare che la Sig.ra Anna Bondanelli ospite della struttura "Villa Lella" sita in Ospital Monacale, non riceve le cure adeguate.

La suddetta ospite che sarebbe la madre della sottoscritta medesima Carla Zandi che Vi porta all'attenzione la segnalazione in oggetto, già dal suo ingresso in essa presentava un'obesità severa assieme ad altre patologie quali il diabete mellito, l'ipertensione, la demenza senile ed un'artrosi al ginocchio sinistro; quest'ultimo non considerato quasi mai, come un dolore anch'esso da riguardare, pertanto devo ogni volta ricordare alle Oss di domandarle se le fa male per poterle dare un'antiinfiammatorio, se no diversamente non glielo danno. Questo poiché ciclicamente le duole, dovendosi ella sottoporre ad intervento chirurgico per la sostituzione della rotula con una protesi, come da indicazione del dottore dell'Istituto Rizzoli di Bologna dove l'avevo fatta visitare nel 2018. Ciò previa perdita di peso di almeno dieci chili, quando allora che gliela feci vedere ne pesava già 103.

Infatti, al suo ingresso nella struttura di riferimento nell'aprile 2019 fino al gennaio 2020, la mamma era stata fatta ingrassare di oltre cinque chili, poiché la Sig.ra Lella dell'omonima struttura in questione aveva trovato che mangiava di gusto, così le dava sempre due piatti di minestra e poi da accompagnare al secondo le dava anche il pane, facendola così lievitare ulteriormente, giustificandosi a questo proposito in quel modo incosciente, anziché attenersi alle cure da raccomandarsi in queste circostanze per le patologie sovraesposte.

Mia sorella maggiore Marta Zandi insieme a quella minore di nome Veronica, la più sensibile a tal riguardo ha convinto la prima a portarla da un geriatra di Cremona, che l'ha visitata a distanza di diversi mesi dall'ingresso a "Villa Lella", constatando questi che doveva assolutamente iniziare una dieta dimagrante e solo con la certificazione di questo medico, lo staff di "Villa Lella" ha iniziato a sottoporla a rigido regime dietetico forzato, quando si poteva tenerla semplicemente un po' sotto controllo sin dall'inizio senza privarla di alcunché.

La mia persona che l'ha accudita per quattro anni era riuscita a farle perdere diversi chili con un po' di accortezza e molto movimento, e per giunta lasciandole la possibilità di mangiare ogni tanto qualche prelibatezza, soffrendo la mamma anche di depressione ed insonnia contemporaneamente.

E' stata mia premura dopo che "Villa Lella" si era finalmente adeguata ad un giusto atteggiamento nei suoi confronti a procurarle una ginocchiera semi-rigida che l'accompagnerebbe nel suo movimento, spendendo la mia persona oltre 100 euro per questo dispositvo in un negozio di ortopedica di Bologna; ma da quando gliela avevo comprata, a distanza di due mesi non gliela avevano ancora fatta provare. Solo recentemente che ho avuto modo di parlare al telefono con l'infermiera perché la mamma è stata male per un un dolore acuto alla schiena, nel ricordarle ad essa che le avevo comprato la "benedetta" ginocchiera per rendere il suo movimento più corretto, mi aveva assicurato che a qualche giorno di distanza gliela avrebbe fatta provare. La giustificazione a questa ritrosia è sempre la stessa: ovvero che occorrerebbe la certificazione del medico.

A questo proposito, vorrei precisare che assieme all'infermiera la struttura si avvale di una geriatra esterna - la Dott.ssa Giancarla, cell. 3403492910 - che collabora con altre strutture insieme a quella di questo tipo, ma anche da ella la mia ginocchiera che vuole essere un supporto per rimediare al

dolore in attesa dell'intervento non veniva minimamente considerata. Come non di meno vengono considerati i suoi frequenti mal di testa che alterna con quelli al ginocchio, pertanto io le davo un semplice analgesico in alternanza all'antiinfiammatorio per il ginocchio succitato su disposizione del suo stesso ex medico curante. Ma pure per questo, dovevo ogni volta ricordarglielo io alle Oss, che alle sue medicine solite per il diabete, l'ipertensione e l'insonnia potevano dargliele quest'ultime tranquillamente da certificazione medica. Salvo dargliele queste le stesse Oss solo quando nell'andarla a trovare la mamma scoprivo che si lamentava o per il ginocchio o per il mal di testa su mia precisa insistenza.

Aggiungo inoltre che dal primo mese di aprile 2019 dell'apertura di "Villa Lella" a maggio 2019, il dottore generico non c'era ancora, e il numero di Oss era ridotto ad una sola ragazza – la Sig.ra Zitunia – e un portiere di notte – il sig.re Moreno - . E che la prima per i turni estenuanti che la sig.ra Lella le sottoponeva è svenuta alla fine a terra, mentre il sig.re Moreno che si era ridotto a dormire solo tre ore al giorno si è al termine licenziato. Pertanto inizialmente la mamma, nonostante l'immenso parco che la circonda questa struttura, non veniva mai fatta girare, poiché la sig.ra Zitunia non ne trovava il tempo per la mole di lavoro che la attendeva al tempo e a cui doveva adempiere esclusivamente da sola.

Avviso inoltre che attualmente a distanza di diciassette mesi dall'apertura di "Villa Lella", ci sono al suo interno almeno tre Oss che si alternano l'un l'altra, ma che nessun educatrice per l'intrattenimento degli ospiti è stata mai contemplata a differenza di altre case di riposo; di conseguenza quest'ultimi li sorprendi sempre che dormono tutti quanti quando vado a trovare mia madre, la quale in principio era l'unica che stava sveglia, ma di recente l'ho trovata che anche lei già dalle dieci di mattina sta appisolata sul divano davanti al televisore insieme agli altri che però a differenza sua sono molto più anziani.

Concludo dicendo che pur essendo una struttura privata a gestione famigliare, la Sig.ra Lella si prende delle libertà personali nell'amministrazione della medesima che limitano però la mia, nel poter andare a trovare la mamma e consistenti negli orari di visita: dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 16.30 alle 18.00. Quando a questo riguardo, in ogni casa di riposo che si rispetti, puoi anche andare a dar da mangiare al tuo parente e i quali orari non collimano con le mie possibilità di visita che sono soprattutto la pausa pranzo. Oltre a questo fatto col Covid 19, la Sig. ra Lella si è permessa con la scusa della tutela dei propri ospiti di impormi la certificazione di un tampone; questo poiché ero andata a lavorare in Sardegna nel mese di agosto u.s dove era scoppiato un focolaio, per finire di impedirmi nella giornata di sabato 31 luglio 2020 che ero andata a trovare lì la mamma, di vederla se non da un finestra aperta divisoria, quando nel mio ritorno in traghetto Olbia - Piombino non siamo stati sottoposti a questa misura da nessuno. E dove in seguito a questo fatto nell'andarmi ad informare all'Usl di San Donato di Bologna che ho interpellato a tal riguardo, un funzionario addetto alle informazioni mi diceva che dal Governo detta misura era stata circoscritta solo per chi proveniva dall'Estero, mentre per coloro che venivono dall'Isola Sarda era facoltativo.

Infine la Sig.ra Lella col marito Buscetta, ex Carabiniere ora in pensione di Molinella, e il figlio naturale di lui, hanno aperto successivamente a quella di questa struttura altre tre case contemporaneamente, per un totale di quattro e gestite a carattere familiare da ciasuno di loro, nonostante "Villa Lella" continua a rimanere ridotta dei servizi di assistenza al minimo. E tutto ciò non lo ritengo corretto per mia madre e gli altri ospiti.

Aggiungo che la mamma è stata messa lì messa dentro da mia sorella maggiore Marta su disposizione di mio padre che non viveva da molti anni con lei, anche se però continuava a mantenerla (500 euro d'affitto e 500 di mantenimento documentabili da conto corrente bancario della mamma). Questo perché non riuscendo più a farlo ciò (egli mi chiese a me di sovrintendere la mia persona a tal riguardo) ha approffitato della sua malattia per redimersene definitivamente,

essendo i miei due genitori appunto ancora legalmente coniugati pur vivendo come già detto da separati da tempo. Quindi mia sorella maggiore che lavora nell'azienda di mio padre Carlo Zandi sita in via Podgora, 11 a Molinella (Bo), l'accompagnava un giorno in banca della mamma dove ha il suo conto corrente per farsi da lei intestare l'importo complessivo di circa 40.000 euro alla sua persona, approfittando della sua demenza senile. Questo al fine di iscriverla all'ufficio delle case di riposo, per cui la mamma ha firmato senza sapere cosa firmava oltre ad averle fatto firmare sempre la sua primogenita il recesso dal contratto d'affitto in un'identica modalità di non capacità di intendere e di volere, pur non volendo la mamma separarsi dalla sua casa. Pertanto quando le ho detto che i parenti tutti la volevano mettere dentro una casa di riposo eccetto la mia persona che conviveva con lei, ella non ci ha voluto credere fino all'ultimo, e quando è successo si è messa a piangere; così come piange sempre quando nell'andarla a trovare a "Villa Lella" poi la saluto per andarmene a casa mia, perché non vuole che la lasci da sola.

E' stata mia premura appena poco dopo che succedevano questi fatti, all'Istituto privato di "Villa Lella" e alla geriatra Giancarla che vi collabora col medesimo, richiedere a quest'ultima almeno una proroga di almeno tre mesi all'ingresso in esso di mia madre per porterla preparare a tutto ciò. Ella me lo avrebbe accordato per poi rimangiarsi la parola molto presto, e prendere la mamma dentro quasi subito dalla sua iscrizione alla lista ed esattamente il 2 di Aprile 2019.

Avviso che nella medesima situazione sovraesposta di totale inganno da parte della propria famiglia con la complicità di "Villa Lella", versa un'altra ospite di lì, e che è residente e nativa di Argenta: la quale è stata privata della sua casa e le è stata sottratta la sua carta d'identità per poter ella fare denuncia di questo, ma di cui non ricordo il nome, ma che ha già più di ottanti anni e che mi ha chiesto di aiutarla ad uscire da qui. Pertanto la stessa ospite è pronta a testimoniare dei disservizi di "Villa Lella".

Per queste ragioni appena accennate, il personale di "Villa Lella" non mi ha riservato sin dal principio lo stesso trattamento zelante che riserva invece a mia sorella maggiore che al contrario di me, ella l'ha voluta fortemente qui. E alla quale ultima, le Oss compresa la stessa sig.ra Lella fanno la festa ogni volta che va a trovare la mamma o le portano addirittura il caffè sciecherato che alla mia persona non chiedono proprio se voglio anch'io; ragione per cui adesso che c'è l'emergenza Covid 19 la stessa sig.ra Lella sfrutta la tal cosa, per riservarmi con dei pretesti sempre diversi degli ostacoli per potermi far vedere mia madre con tutta tranquillità.

Chiedo di fare indagini e punire i colpevoli per i reati in esse ravvisati.

Distinti saluti

Carla Zandi

INTESA SANPAOLO

nexi

Mastercard

ACQUISTO

SANITARIA SAN LUCA
VIA MASSARENTI 70 E
40100 BOLOGNA

Eserc. 46944160000 4001
A.I.I.C 000000000018
Data 15/07/20 Ora 16:11
TML 93531988 STAN 000102
Mod. Online CTLS ICC
AUT 659079 OPER. 000179
AUTH.RESP.CODE 00
PAN ********** 6419
SCAD ****
A.ID A0000000 [illegible]
APPL MASTERCA[illegible]
ATC 0147 TCC 380 TT 00
TVR 978 UN 32556C5E
TVR 0000048001
ARQC 7F24E3398F36EE30
IAD 3010A040052200000000
00000000000000FF
CVM Pin Online
COPIA CLIENTE

IMPORTO EUR 115,00

Transazione autorizzata

ARRIVEDERCI E GRAZIE
Cod. Commerc: 15452725

Dr Angelo Dadatti Medico Chirurgo
Specialista in NEUROLOGIA – CREMONA
Amb. Piazza Stradivari,12
tel\fax 0372412684 - cell 333 9899233- e mail dadatti@libero.it

16/01/20

Per il Bertolaccelli Anna,
affetta da
GRAVE OBESITÀ, in DIABETE Tipo II
si richiede
- VALUTAZIONE DIABETOLOGICA
per eventuale prescrizione di
LIRAGLUTIDE (o altro)

Grazie e
cordiali saluti

Dott. Dadatti Angelo
Cod. Reg. 23833
Piazza Stradivari, 12 - Tel. 0372.412684
26100 CREMONA (CR)